

# Palazzo Micoli-Toscano

A partire dalla metà del '300, dopo un'ondata di peste, lo spostamento delle persone (soprattutto commercianti provenienti dalla Toscana e dall'Italia centrale) divenne più consistente; anche perché la Carnia conserva una grande ricchezza boschiva. Qui la famiglia Toscano, dopo essersi imparentata con i Crosilla e i Micoli, divenne molto importante per il commercio di legname.

Nel 1836 i fratelli Giovanni Angiolo e Giovanni Francesco Micoli Toscano fecero costruire una nuova abitazione per mettere in risalto il loro ruolo sociale.

Nell'agosto del 1926 il principe ereditario Umberto di Savoia alloggiò nel palazzo per una notte durante una visita nei territori di confine.

L'edificio ottocentesco ha una forma cubica ed ha ben 107 finestre (da qui la denominazione **Casa delle 100 finestre**).

Le tegole con le quali è stato costruito il tetto provengono dalla vecchia fornace di Cella. L'edificio è ben visibile anche dalla strada statale grazie al suo tipico tetto di tegole verdi.

All'interno troviamo un salone centrale da cui si accede ai locali circostanti; il salone del primo piano è decorato da affreschi con scene di battaglia degli Ottomani e dei Romani.

Il salone del piano terra è invece decorato da ritratti di famiglia; alla sua sinistra c'è la cucina tipica carnica con un grande focolare.

Nell'edificio è presente anche la **biblioteca** che un tempo era utilizzata da sala da pranzo soprattutto nelle grandi occasioni.

Dal terrazzo si può osservare un'intera vista su Ovaro.

Accanto all'edificio si può notare lo **stalon** edificato nel '600 e utilizzato come deposito per gli attrezzi agricoli e stalla per i cavalli.

Inoltre la casa possiede una bella fontana ricavata da un catino in pietra.